

# Il sistema pensionistico

Docente: Alessandro Sommacal

Anno Accademico 2008-2009

# Struttura della lezione

Definizione e funzioni di un sistema pensionistico

Modalità di finanziamento

- Sistema a capitalizzazione
- Sistema a ripartizione
- Confronto tra sistemi a capitalizzazione ed a ripartizione

Modalità di computo della pensione

- Metodo retributivo
- Metodo a contribuzione definita di tipo finanziario
- Metodo a contribuzione definita di tipo NON finanziario o metodo contributivo

Sistemi pensionistici e macro rischi

- Rischio demografico-occupazionale e di produttività

Giustificazioni di base dell'intervento pubblico all'interno del sistema pensionistico

Il dibattito attuale sui sistemi pensionistici e le prospettive di riforma

- Transizione da un sistema a ripartizione ad uno a capitalizzazione
- Riforme parametriche

Il sistema pensionistico italiano

- Metodo di calcolo della pensione
- Gestione del Rischio demografico-occupazionale
- Gestione del Rischio di inflazione e salariale
- Qualche Dato
- Gli interventi pensionistici complementari

## Definizione di sistema pensionistico

**Sistema pensionistico**=meccanismo che **redistribuisce** risorse correntemente prodotte **da** coloro che sono attivi sul mercato del lavoro **a favore** delle seguenti categorie **di** individui:

- ▶ coloro che hanno cessato l'attività lavorativa per raggiunti limiti di età
  - ▶ anagrafica
  - ▶ contributiva

Nella realtà la prestazione pensionistica è sempre legata sia all'età anagrafica che a quella contributiva.

Nel caso in cui il riferimento dominante sia all'età anagrafica parliamo di **pensioni di vecchiaia** nel caso in cui sia all'età contributiva parliamo di **pensioni di anzianità**.

- ▶ coloro che hanno cessato l'attività lavorativa per sopravvenuta incapacità al lavoro (**pensioni di invalidità e inabilità**)
- ▶ coloro che sono legati da rapporti familiari con persone decedute che hanno fatto parte della popolazione attiva sul mercato del lavoro (**pensioni ai superstiti**)
- ▶ coloro che sono sprovvisti di un reddito sufficientemente elevato e non sono in grado di lavorare (**pensioni assistenziali o sociali**)

Tipicamente le pensioni sono erogate sotto forma di **rendita vitalizia**.

Tipicamente (ma non in tutti i paesi) il **finanziamento** delle prestazioni pensionistiche avviene con i c.d. **contributi sociali**.

Nel caso in cui i contributi sociali siano insufficienti si ricorre alla fiscalità generale.

## Funzioni di un sistema pensionistico

Le seguenti funzioni sono implicite nella definizione di sistema pensionistico data:

- ▶ **funzione previdenziale**=mantenere anche dopo il pensionamento il tenore di vita che un individuo ha raggiunto nell'ultima fase della sua carriera lavorativa (pensioni di vecchiaia e di anzianità)

## Funzioni di un sistema pensionistico

Le seguenti funzioni sono implicite nella definizione di sistema pensionistico data:

- ▶ **funzione previdenziale**=mantenere anche dopo il pensionamento il tenore di vita che un individuo ha raggiunto nell'ultima fase della sua carriera lavorativa (pensioni di vecchiaia e di anzianità)
- ▶ **funzione di risparmio o di income smoothing**=rappresentare uno strumento con cui i lavoratori possono risparmiare, trasferendo quindi risorse nel tempo (pensioni di vecchiaia e di anzianità)

## Funzioni di un sistema pensionistico

Le seguenti funzioni sono implicite nella definizione di sistema pensionistico data:

- ▶ **funzione previdenziale**=mantenere anche dopo il pensionamento il tenore di vita che un individuo ha raggiunto nell'ultima fase della sua carriera lavorativa (pensioni di vecchiaia e di anzianità)
- ▶ **funzione di risparmio o di income smoothing**=rappresentare uno strumento con cui i lavoratori possono risparmiare, trasferendo quindi risorse nel tempo (pensioni di vecchiaia e di anzianità)
- ▶ **funzione assicurativa**=assicurare l'individui contro alcuni eventi incerti, come rischio di invalidità (pensioni di invalidità e inabilità), rischio di premorienza (pensioni ai superstiti), rischio di esaurire anticipatamente le risorse accantonate per finanziare la fase di pensionamento (erogazione delle pensioni sotto forma di vitalizio)

## Funzioni di un sistema pensionistico

Le seguenti funzioni sono implicite nella definizione di sistema pensionistico data:

- ▶ **funzione previdenziale**=mantenere anche dopo il pensionamento il tenore di vita che un individuo ha raggiunto nell'ultima fase della sua carriera lavorativa (pensioni di vecchiaia e di anzianità)
- ▶ **funzione di risparmio o di income smoothing**=rappresentare uno strumento con cui i lavoratori possono risparmiare, trasferendo quindi risorse nel tempo (pensioni di vecchiaia e di anzianità)
- ▶ **funzione assicurativa**=assicurare l'individui contro alcuni eventi incerti, come rischio di invalidità (pensioni di invalidità e inabilità), rischio di premorienza (pensioni ai superstiti), rischio di esaurire anticipatamente le risorse accantonate per finanziare la fase di pensionamento (erogazione delle pensioni sotto forma di vitalizio)
- ▶ **funzione redistributiva e funzione assistenziale**=redistribuire il reddito degli individui (in linea di principio ogni tipo di pensione a seconda delle specifiche regole di calcolo) e assicurare a tutti i cittadini un reddito minimo (pensioni assistenziali o sociali)

## Nota che:

- ▶ la funzione assistenziale richiede una **dissociazione** tra contributi versati e prestazioni pensionistiche ricevute **in quanto** si opera una redistribuzione a favore dei redditi piú bassi
- ▶ la funzione previdenziale richiede una **dissociazione** tra contributi versati e prestazioni pensionistiche ricevute **in quanto** si opera una redistribuzione a favore degli individui con carriere dinamiche
- ▶ la funzione di risparmio e assicurativa richiede una stretta **associazione** tra contributi versati e prestazioni pensionistiche ricevute

# Modalita' di finanziamento

Nota: in quanto segue e' spesso utile a fini espositivi rappresentare la vita di un individuo in due soli periodi: il primo periodo,  $t$ , in cui l'individuo lavora e paga i contributi sociali ("gioventu'"); il secondo periodo,  $t + 1$ , in cui riceve la pensione ("vecchiaia").

Due principali modalita' di finanziamento di un sistema pensionistico:

- ▶ Capitalizzazione
- ▶ Ripartizione

# Sistema a capitalizzazione

Le pensioni di ciascuna generazione sono finanziate dai contributi **precedentemente** versati e investiti sui mercati finanziari dalla generazione stessa.

In altri termini la condizione di equilibrio finanziario é:

$$P_{t+1} = C_t(1 + r) \quad (1)$$

dove:

$P_{t+1}$ =pensioni pagate al tempo  $t + 1$ ;

$C_t$ =contributi sociali pagati al tempo  $t$ ;

$r$ =tasso di rendimento sui contributi sociali

Quindi: il diritto a ricevere la pensione deriva dall'aver accantonato e investito sui mercati finanziari i contributi sociali

# Sistema a ripartizione

I contributi sociali raccolti in un periodo vengono utilizzati per finanziare le pensioni erogate **nel periodo stesso**.

In altri termini la condizione di equilibrio finanziario é:

$$P_t = C_t \quad (2)$$

Quindi: il diritto a ricevere la pensione deriva dall'aver finanziato, attraverso i contributi sociali, le pensioni delle generazioni precedenti; vi e' quindi un vero e proprio patto tra generazioni

Confrontiamo ora i sistemi a ripartizione e a capitalizzazione sotto i seguenti aspetti:

- ▶ Rendimento
- ▶ Effetti sul risparmio

# I rendimenti

**Definiamo** preliminarmente il concetto di:

Rendimento implicito di un sistema pensionistico  $\equiv$

$$\frac{P_{t+1} - C_t}{C_t} = \frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 \quad (3)$$

dove:

$P_{t+1}$  = Pensione percepita da una generazione

$C_t$  = Contributi sociali versati dalla generazione stessa

**Quale é** il rendimento implicito di un sistema a ripartizione e di uno a capitalizzazione?

Il rendimento implicito di un sistema a **capitalizzazione** é pari a (usando la (3) e la (1)):

$$\frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 = \frac{(1+r)C_t}{C_t} - 1 = r$$

Rendimento implicito di un sistema a **ripartizione**:

- ▶ **Per la** generazione che é anziana al momento in cui il sistema é introdotto (ossia la c.d **prima generazione**) e che quindi percepisce la pensione senza avere in precedenza versato contributi sociali, il rendimento é:

$$\frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 = \frac{P_{t+1}}{0} - 1 = \infty$$

Questo fatto é noto come effetto prima generazione.

Nota che un sistema a ripartizione é in grado di erogare trasferimenti pensionistici anche se in precedenza non sono stati versati contributi; invece un sistema a capitalizzazione non é in grado di essere operativo se in precedenza non é stato versato alcun contributo.

⇒ é per questo che l'effetto prima generazione si verifica solo in un sistema a ripartizione

- **Per le generazioni successive** alla prima il rendimento implicito sarà pari a (usando la (3) e la (2)):

$$\frac{P_{t+1}}{C_t} - 1 = \frac{\alpha W_{t+1}}{\alpha W_t} - 1 = (1 + m)(1 + n) - 1 \cong n + m$$

dove:

$\alpha$  = aliquota contributiva

$W_t$  = monte salari al tempo  $t$

$W_{t+1} = (1 + n)(1 + m)W_t$  con  $n$  = tasso di crescita dell'occupazione e  
 $m$  = tasso di crescita dei salari

**Quindi** (escludendo l'effetto prima generazione):

un sistema a capitalizzazione garantisce rendimenti maggiori di uno a ripartizione **se e solo se** il rendimento ottenibile investendo sui mercati finanziari ( $r$ ) é maggiore della somma del tasso di crescita dell'occupazione ( $n$ ) e del tasso di crescita dei salari ( $m$ )

| <b>Rendimento e varianza di portafogli finanziari e del Pil - 1967-90</b> |            |             |                                 |             |
|---|------------|-------------|---------------------------------|-------------|
|   | <b>r</b>   | <b>var.</b> | <b><math>\Delta\%Pil</math></b> | <b>var.</b> |
| <b>Australia</b>  | <b>2.7</b> | <b>16.1</b> | <b>3.6</b>                      | <b>1.9</b>  |
| <b>Belgio</b>   | <b>0.1</b> | <b>16.7</b> | <b>3.1</b>                      | <b>2.2</b>  |
| <b>Francia</b>  | <b>5.2</b> | <b>15.9</b> | <b>3.3</b>                      | <b>1.7</b>  |
| <b>Germania</b>   | <b>6.1</b> | <b>15.2</b> | <b>2.8</b>                      | <b>2.3</b>  |
| <b>UK</b>   | <b>3.8</b> | <b>14.8</b> | <b>2.4</b>                      | <b>2.3</b>  |
| <b>Italia</b>   | <b>1.9</b> | <b>18.7</b> | <b>3.6</b>                      | <b>2.5</b>  |

## Gli effetti sul risparmio

- ▶ **Nei sistemi a capitalizzazione** i contributi sociali vengono accantonati e investiti nel mercato dei capitali: rappresentano quindi una forma di risparmio.

⇒ L'effetto di un sistema a capitalizzazione é quello di sostituire risparmio pubblico (i contributi sociali) a risparmio privato lasciando il livello complessivo del risparmio dell'economia invariato.

- ▶ **Nei sistemi a ripartizione** i contributi sociali non vengono accantonati e investiti nel mercato dei capitali bensí trasferiti dalla popolazione "giovane" alla popolazione "anziana", che generalmente ha una propensione al risparmio inferiore (*N.B. Teoria del ciclo vitale di Modigliani*).

⇒ L'effetto di un sistema a ripartizione é quello di trasferire risorse "da chi risparmia tanto a chi risparmia poco", riducendo quindi il risparmio complessivo dell'economia.

Quindi il risparmio nei sistemi a ripartizione e' piu' basso che nei sistemi a capitalizzazione, con possibili negativi effetti sugli investimenti e sulla crescita economica

*(N.B. consumo vs. risparmio nella teoria economica)*

## Modalita' di computo della pensione

- ▶ Sistemi a **Beneficio definito** (tipico dei sistemi a **ripartizione** ma non solo):
  - ▶ Metodo retributivo
  - ▶ Pensione di base
- ▶ sistemi a **Contribuzione definita**:
  - ▶ di tipo finanziario (sistemi a **capitalizzazione**)
  - ▶ di tipo non finanziario o sistema contributivo o notional defined contribution system, NDC (sistemi a **ripartizione**)

# Metodo retributivo

Metodo retributivo=la pensione ( $P$ ) e' funzione della storia retributiva del lavoratore, attraverso una grandezza che la riassume, detta retribuzione pensionabile ( $R_p$ ):

$$P = \beta R_p L$$

dove:

$L$  = numero di anni di contribuzione

$\beta$  = é una certa percentuale

Vari casi:

- ▶ La retribuzione pensionabile é pari all'ultima retribuzione ( $R_L$ ):

$$R_p = R_L$$

Quindi il tasso di sostituzione é:

$$\frac{P}{R_L} = \beta L$$

ed é quindi uguale per tutti a parita di  $L$

- ▶ La retribuzione pensionabile é pari alla media delle retribuzioni rivalutate di tutta la vita:

$$R_p = \frac{\sum_{j=1}^L R_j (1+r)^{(L-j)}}{L}$$

- ▶ Altri casi: la retribuzione pensionabile é pari ad alla media di alcune (ad es. le ultime 10) delle retribuzioni rivalutate

# Metodo a contribuzione definita di tipo finanziario

metodo a contribuzione definita di tipo finanziario=

- ▶ Si calcola il montante contributivo:

$$MC = \sum_{j=1}^L \delta R_j (1+r)^{(L-j)}$$

$r$  = **tasso che effettivamente é stato ottenuto** investendo i contributi sociali sui mercati finanziari

- ▶ La pensione é poi calcolata uguagliando il montante contributivo (MC) al valore attuale al momento del pensionamento del flusso delle prestazioni pensionistiche ( $VA(P) = \sum_{j=1}^{e(L)} P \frac{1}{(1+r_z)^j}$  dove  $e(L)$  = aspettativa di vita al momento del pensionamento):

$$MC = VA(P)$$

$$\Rightarrow P = MC \underbrace{\frac{1}{\sum_{j=1}^{e(L)} \frac{1}{(1+r_z)^j}}}_{\text{Coeff. transf.}}$$

In particolare se il tasso a cui si scontano le prestazioni pensionistiche future é pari a zero ( $r_z = 0$ ):

$$P = \frac{MC}{e(L)}$$

## Metodo a contribuzione definita di tipo NON finanziario o metodo contributivo

Funziona in modo del tutto analogo al metodo a beneficio definito di tipo finanziario **MA**

si applica nei sistemi a **ripartizione** e non in quelli a capitalizzazione

e quindi il tasso  $r$  a cui i contributi vengono rivalutati non é il tasso che effettivamente é stato ottenuto investendo i contributi sociali sui mercati finanziari, ma (dato che non cé investimento dei contributi sociali) un tasso **tasso fissato convenzionalmente** (Ad esempio in Italia, post Dini,:  $r =$  media del tasso di crescita del Pil *nominale*).

# Sistemi pensionistici e macro rischi

I possibili "macro" rischi a cui un sistema pensionistico deve fare fronte:

- ▶ Rischio di "shock finanziari": riguarda il sistema a capitalizzazione
- ▶ Rischi demografico-occupazionale e di produttività: tipicamente riguardano il sistema a ripartizione ma...vedi dopo
- ▶ Rischio di inflazione: riguarda sia il sistema a ripartizione che quello a capitalizzazione

Inoltre tali rischi sono accollati a soggetti diversi a seconda della modalità di calcolo della pensione (beneficio definito vs. contribuzione definita)

# Rischio demografico-occupazionale

## SISTEMA A RIPARTIZIONE

Ricordiamo che condizione di equilibrio finanziario di un sistema a ripartizione é

$$P_t = C_t$$

che puo' essere riscritta (omettendo per semplicitá di notazione l'indice temporale  $t$ ) come:

$$\tau_t = \frac{p_t}{w_t} \frac{NP_t}{NL_t}$$

ossia:

$$\tau_t = \frac{p_t}{w_{t-1}} \frac{1}{(1 + m_t)} \frac{NP_t}{NL_t}$$

dove:

$\tau_t$ =aliquota di equilibrio finanziario;  $p$ =pensione media pro-capite;

$w_t$ =salario medio pro-capite;  $m_t$ =tasso di crescita del salario medio pro-capite;

$p_t/w_{t-1}$ =tasso di sostituzione;

$NP_t$ =numero di pensionati;  $NL_t$ =numero di lavoratori;

$NP_t/NL_t = 1/(1 + n)$ =indice economico di dipendenza.

Supponiamo ora che  $NP_t/NL_t$  aumenti (il rischio demografico-occupazionale) o  $m_t$  si riduca (rischio di produttività)

⇒

svariati modi di gestire questi rischi mantenendo l'equilibrio finanziario:

- ▶ Mantenere fisso il tasso di sostituzione ed aumentare l'aliquota contributiva

⇒ il rischio è accollato alle generazioni attive

(In Italia prima della riforma Dini, quando era in vigore il metodo di calcolo retributivo)

- ▶ Mantenere fissa l'aliquota contributiva (ossia il rapporto tra monte pensioni e monte salari) e ridurre la pensione (e quindi il tasso di sostituzione)

⇒ il rischio è accollato ai pensionati

(Coglie in parte le caratteristiche del metodo contributivo introdotto in Italia dalla riforma Dini;  $r$  dipende dal tasso di crescita del Pil)

N.B. Se i salari sono una quota costante del Pil  $\implies$  rapporto tra monte pensioni e monte salari costante implica rapporto tra spesa pensionistica e Pil costante

- ▶ Mantenere fisse le "posizioni relative" nel senso di mantenere

$$\frac{P_t}{(1-\tau_t)w_t} = k \text{ con } k \text{ costante:}$$

⇒

$$p_t = k(1 - \tau_t)w_t (= k(1 - \tau_t)(1 + m)w_{t-1})$$

Sostituendo nella condizione di equilibrio finanziario:

$$\tau_t = k(1 - \tau_t) \frac{NP_t}{NL_t}$$

⇒

$$\tau_t = \frac{k}{1 + n + k}$$

In questo caso il rischio di produttività ricade sui pensionati e quello demografico-occupazionale é ripartito fra lavoratori e pensionati

(In Italia esisteva un meccanismo di indicizzazione delle pensioni ai salari ma é stato eliminato)

- ▶ Altre possibilità

## SISTEMA A CAPITALIZZAZIONE

Non si verifica un impatto "diretto" di questi rischi sull'equilibrio finanziario

MA

possono verificarsi impatti indiretti attraverso il tasso di rendimento dei contributi investiti

NOTA:

Un eventuale impatto "diretto" del rischio demografico si avrebbe nel vaso in cui gli enti incaricati di liquidare le prestazioni pensionistiche sottostimino la longevità dei pensionati

⇒ il montante contributivo accumulato può essere insufficiente a pagare le prestazioni pensionistiche

⇒ problemi di equilibrio finanziario

⇒ rischio demografico a carico o degli enti che erogano le pensioni o dello Stato.

# Giustificazioni di base dell'intervento pubblico all'interno del sistema pensionistico

Ripartizione vs. capitalizzazione e pubblico vs. privato

Piú in generale le funzioni che l'operatore pubblico può essere chiamato a svolgere in ambito pensionistico sono:

- ▶ obbligatorietà dei contributi sociali: "miopia" individuale e bene di merito
- ▶ garanzia di rendimento minimo: per eventuale inadeguatezza degli strumenti di risparmio
- ▶ protezione contro alcuni rischi macro e individuali di cui si é detto: fallimento dei mercati assicurativi:
  - ▶ indicizzazione all'inflazione é solo pubblica perché rischio di inflazione non indipendente
  - ▶ partecipazione obbligatoria e rendita vitalizia offerta dal sistema pubblico per ovviare a fenomeni di selezione avversa

# Il dibattito attuale sui sistemi pensionistici e le prospettive di riforma

**Problema:** aumento dell'indice economico di dipendenza che genera problemi dato che la maggior parte di sistemi pensionistici é a ripartizione.

## Cause:

- ▶ Invecchiamento della popolazione ossia aumento dell'indice di dipendenza demografico
- ▶ Riduzione del tasso di partecipazione alla forza lavoro degli ultracinquantenni

**Soluzioni:** due tipologie di riforme dei sistemi pensionistici :

- ▶ Transizione ad un sistema a capitalizzazione
- ▶ Riforme parametriche

Tabella: Aspettativa di vita ed età media di pensionamento, 1960-1995

|             | Uomini              |           |                                      |      | Donne               |           |                                      |      |
|-------------|---------------------|-----------|--------------------------------------|------|---------------------|-----------|--------------------------------------|------|
|             | Aspettativa di vita |           | Età di ritiro dal mercato del lavoro |      | Aspettativa di vita |           | Età di ritiro dal mercato del lavoro |      |
|             | 1960-1965           | 1995-2000 | 1960                                 | 1995 | 1960-1965           | 1995-2000 | 1960                                 | 1995 |
| Belgio      | 67,9                | 73,8      | 63,3                                 | 57,6 | 73,9                | 80,6      | 60,8                                 | 54,1 |
| Francia     | 67,6                | 74,2      | 64,5                                 | 59,2 | 74,5                | 82        | 65,8                                 | 58,3 |
| Germania    | 67,4                | 73,9      | 65,2                                 | 60,5 | 72,9                | 80,2      | 62,3                                 | 58,4 |
| Irlanda     | 68,4                | 73,6      | 68,1                                 | 63,4 | 72,3                | 79,2      | 70,8                                 | 60,1 |
| Italia      | 67,4                | 75,0      | 64,5                                 | 60,6 | 72,6                | 81,2      | 62,0                                 | 57,2 |
| Spagna      | 67,9                | 74,5      | 67,9                                 | 61,4 | 72,7                | 81,5      | 68,0                                 | 58,9 |
| Svezia      | 71,6                | 76,3      | 66,0                                 | 63,3 | 75,6                | 80,8      | 63,4                                 | 62,1 |
| Regno Unito | 67,9                | 74,5      | 66,2                                 | 62,7 | 73,8                | 79,8      | 62,7                                 | 59,7 |

Fonte: Cremer e Pestieau (2003)

## Transizione da un sistema a ripartizione ad uno a capitalizzazione

Alcuni propongono l'adozione di un sistema a capitalizzazione :

- ▶ per ragioni legate ai rendimenti ed agli effetti sul risparmio (si veda tuttavia quanto detto in precedenza)
- ▶ perché lo si ritiene meno soggetto al rischio demografico (si veda tuttavia quanto detto in precedenza).

Tuttavia vi sono problemi legati alla transizione da un sistema a ripartizione ad uno a capitalizzazione: esiste un costo di entità potenzialmente molto rilevante, pari alle "promesse pensionistiche" che il sistema a ripartizione ha accumulato.

Specularmente a quanto detto sull'effetto prima generazione, qualora si passasse da un sistema a ripartizione ad uno a capitalizzazione si verificherebbe un *effetto ultima generazione*:

l'ultima generazione che contribuisce al sistema a ripartizione non riceverà trasferimenti dalla generazione successiva, ma continua a pagare la pensione a ripartizione della generazione *precedente*.

⇒ deve finanziarsi la *propria* pensione con il metodo a capitalizzazione  
⇒ doppio onere contributivo (*Finanziamento della transizione a carico dell'ultima generazione*)

Alternative per finanziare il "costo della transizione":

- ▶ *Finanziamento a carico dei pensionati*: l'ultima generazione non paga le pensioni alla generazione precedente
- ▶ *Finanziamento a carico della collettività*: fiscalità generale
- ▶ *Finanziamento a carico delle generazioni future*: debito pubblico

## Riforme parametriche

- ▶ Ridurre la pensione pro-capite agendo su:
  - ▶ metodo di calcolo
  - ▶ indicizzazione
- ▶ Ridurre il numero dei percettori e/o aumentare quello dei contribuenti:
  - ▶ eliminazione delle pensioni di anzianita'
  - ▶ aumento dell'eta' minima di pensionamento
  - ▶ incentivi alla posticipazione del pensionamento
  - ▶ emersione del lavoro nero e dell'evasione contributiva
  - ▶ riduzione della disoccupazione

# Il sistema pensionistico italiano

Evoluzione del sistema in relazione alle modalità di finanziamento:

- ▶ All'origine: sistema a capitalizzazione
- ▶ A causa dell'inflazione bellica e post-bellica nasce l'esigenza di un contributo pubblico al sistema: sistema misto ripartizione capitalizzazione.
- ▶ Nel 1970 il sistema diventa definitivamente a ripartizione.

Negli ultimi anni 3 importanti riforme (Riforma Amato 1992, Riforma Dini 1995, Riforma Maroni 2004) e alcune "correzioni" (vedi protocollo sul welfare del 2007) le cui caratteristiche sono analizzate in seguito con riferimento a:

- ▶ Metodo di calcolo della pensione
- ▶ Gestione del Rischio demografico-occupazionale
- ▶ Gestione del Rischio di inflazione e salariale

# Metodo di calcolo della pensione

- ▶ **PRE AMATO**: metodo retributivo con:
  - ▶  $R_p$  = media degli stipendi degli ultimi 5 anni rivalutati al costo della vita
  - ▶  $\beta = 2\%$  (in generale) ( $\Rightarrow$  con  $L=40$  sia ha un tasso di sostituzione pari all'80%)

► **RIFORMA AMATO:**

$R_p$  = media degli stipendi dell'intera vita lavorativa rivalutati al costo della vita (+1% per ogni anno)

- ▶ **RIFORMA DINI** (confermato da riforma 2004): metodo contributivo con
  - ▶ aliquota di computo del 33%
  - ▶ rendimento pari ad una media mobile quinquennale del tasso di crescita del PIL nominale
  - ▶ coefficienti di trasformazione (che riflettono la vita attesa media al momento del pensionamento) che variano al variare dell'età di pensionamento e possono essere aggiornati ogni 10 anni (vedi protocollo sul welfare 2007)

# Gestione del Rischio demografico-occupazionale

Il rischio demografico-occupazionale:

- ▶ Prima della riforma Dini era carico dei lavoratori
- ▶ Dopo la riforma Dini vi é stata una redistribuzione a carico dei pensionati.

Per gestire il rischio demografico-occupazionale é stata inoltre:

- ▶ innalzata l'età per il conseguimento della pensione di vecchiaia:
  - ▶ PRE AMATO: D=55; U=60
  - ▶ RIFORMA AMATO D=60; U=65
  - ▶ RIFORMA DINI D=U=57-65
  - ▶ RIFORMA 2004 D=60; U=65
  
- ▶ progressivo restringimento dei requisiti per avere diritto alla pensione di anzianità (ma vedi anche protocollo sul welfare del 2007)

# Gestione del Rischio di inflazione e salariale

## PRE AMATO:

- ▶ Indicizzazione delle pensioni all'inflazione ed al tasso di crescita reale dei salari ⇒ Rischio di inflazione e salariale a carico dei lavoratori.

## RIFORMA AMATO:

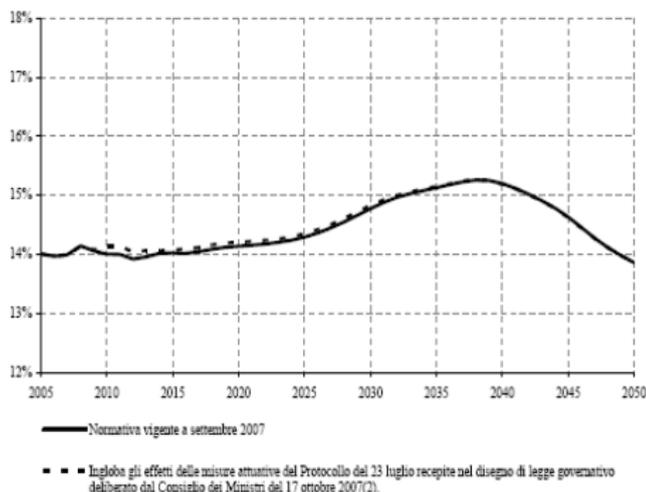
- ▶ Eliminata l'indicizzazione delle pensioni al tasso di crescita reale dei salari reali ⇒ Rischio di inflazione a carico dei lavoratori e rischio salariale a carico dei pensionati.

## RIFORMA DINI:

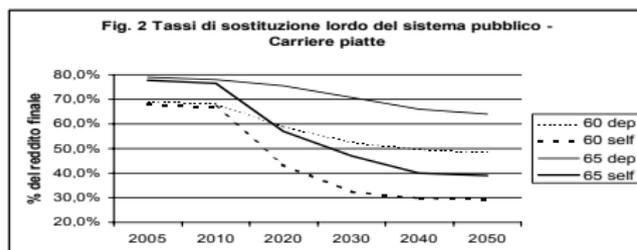
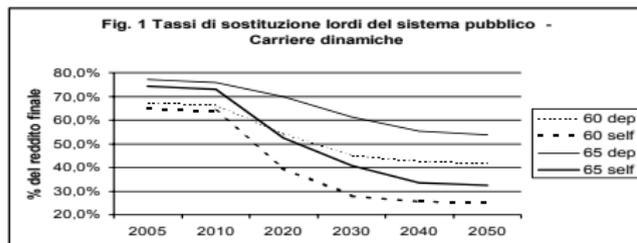
- ▶ Ridotta l'indicizzazione all'inflazione: 100% solo per l'importo inferiore a 2 volte il trattamento minimo del FPLD, 90% per la parte compresa tra 2 e 3 volte tale trattamento minimo, 75% per la parte che eccede 3 volte il trattamento minimo.

## Qualche dato

Spesa pensionistica % Pil (Fonte: Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Rapporto 2007)



## Tassi di sostituzione (Fonte: Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, Rapporto 2006)



# Gli interventi pensionistici complementari

Fondi di previdenza complementare (a contribuzione definita):

- ▶ Fondi pensione chiusi (negoziali)
- ▶ Fondi aperti
- ▶ Piani individuali di previdenza (polizze assicurative con finalità previdenziale)

## Fonti di finanziamento:

- ▶ contribuzione individuale e/o del datore di lavoro
- ▶ TFR
  - ▶ Accantonamento annuale a TFR: 6,91 della retribuzione annua lorda.
  - ▶ Rivalutazione TFR: 1,5% fisso + 75% dell'aumento dell'indice ISTAT dei prezzi.

Riforma della previdenza complementare (in vigore dal 1 gennaio 2007)  $\implies$  Il lavoratore deve scegliere la destinazione del TFR maturando entro 6 mesi dall'assunzione (dipendenti del settore privato): vale principio del **silenzio-assenso**. (vedi [www.tfr.gov.it](http://www.tfr.gov.it))

## Riferimenti bibliografici

- ▶ Bosi (2006): capitolo 7, par. 2.
- ▶ Rosen (2007): capitolo 8, pag 124-125; capitolo 9.